



55 volte INS...



Se lo scorso anno abbiamo ricordato i 70 anni dal primo Incontro nazionale di studi (Perugia, 6 - 9 agosto 1952, "Il movimento operaio"), quest'anno ci troviamo a realizzare la 55° edizione.

A scorrere i titoli degli Incontri, nel piccolo dossier realizzato lo scorso anno¹, risulta chiaro quanto la questione dell'evoluzione tecnologia e i cambiamenti da questa impressi nel mondo del lavoro sia stata costantemente al centro dell'attenzione delle



ACLI, non solo all'interno degli Incontri di Studio.

A questo tema, infatti, già nel 1957 le ACLI dedicano un **convegno nazionale: "L'automazione e il mondo del lavoro" (Roma, 7 - 9 giugno 1957).**

L'inaugurazione dei lavori del convegno nel pomeriggio del 7 giugno è preceduta dall'udienza che Pio XII concede, in mattinata, ai partecipanti al convegno², ai quali ribadisce l'importanza per i lavoratori di adattarsi alle esigenze del progresso tecnico, mantenendo sempre come faro del loro impegno in campo

lavorativo la Dottrina sociale cristiana; affermando con forza che la parola biblica "Con sudore del tuo volto mangerai il pane" (Gen.3,19) non sarà cancellata nemmeno dall'era nuova dell'automazione, ma sotto nuove forme manterrà la sua verità.

Del discorso del Papa riportiamo di seguito alcuni stralci, per la straordinaria attualità con le interrogazioni e le preoccupazioni odierne.

I.— L'AUTOMAZIONE È FORSE UNA IMMAGINE DELL'AVVENIRE DELLA UMANITÀ?

Le opere e gli articoli, che ne trattano, danno non di rado l'impressione che essa apra nella storia un'era del tutto nuova. Finora, infatti, la « meccanizzazione », la « razionalizzazione » e l'« automatizzazione » erano già metodi moderni destinati a rendere più elevata la produzione e la distribuzione dei beni e a permettere un miglior uso organizzato delle forze di lavoro nelle fabbriche e negli uffici. Se dunque oggi si parla con tanta enfasi dell'automazione, si pensa evidentemente a qualche cosa di più, capace di trasformare radicalmente non solo l'economia, ma anche la vita stessa dell'uomo e della società. Nell'epoca Presente, già di per sé stessa agitata da apprensioni e da speranze per l'avvenire, la parola « automazione » divide gli spiriti in ottimisti e pessimisti riguardo all'uomo e al mondo di domani. Nasce così la sensazione che con essa s'intenda di creare qualche cosa, che supera essenzialmente la meccanizzazione, la razionalizzazione e l'automatizzazione.

¹ [1952 - 2022. 70 anni di Incontri Nazionali di Studio delle ACLI.](#)

² [Discorso di Sua Santità PIO PP. XII](#), ai partecipanti al convegno promosso dalle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), Venerdì 7 giugno 1957.

III. – AUTOMAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Poichè in questo problema la Nostra attenzione è rivolta soprattutto alla persona umana, in quanto soggetto ed oggetto di ogni trasformazione sociale, desideriamo di aggiungere qualche considerazione circa la sorte del lavoratore in una economia ove domina l'automazione. Si sente dire che l'apparato automatico lo libererà definitivamente dalla monotonia del lavoro, dalla uniformità di movimenti ripetuti senza fine; che l'andamento del macchinismo non imporrà più a lui stesso e al suo gruppo un ritmo di lavoro inesorabile. Egli si sentirà padrone di ciò che avviene, di ciò che egli sorveglia e verifica con responsabilità e competenza e, in caso di bisogno, ripara. Senza dubbio la sofferenza del lavoro lo coglierà in un'altra forma; vi saranno posti in cui dovrà vigilare per ore ed ore, nella solitudine e coi nervi tesi, il sorprendente funzionamento della produzione automatica. La parola biblica: « Con sudore del tuo volto mangerai il pane » (Gen. 3, 19) non sarà cancellata nemmeno dall'era nuova dell'automazione, ma sotto nuove forme manterrà la sua verità.

Il lavoratore non potrà più specializzarsi in un solo campo di funzioni; dovrà essere intellettualmente e professionalmente versatile per abbracciare il funzionamento e la coordinazione dei più differenti apparecchi. In tal guisa, secondo le esperienze fatte finora, il numero dei lavoratori non qualificati andrà diminuendo, mentre crescerà proporzionalmente quello degli operai istruiti e pienamente formati. Già al presente la costante mancanza di lavoratori pienamente qualificati mostra che il peso maggiore del lavoro riposa su questi. Ciò però significa che si richiederanno sempre più versatilità intellettuale, istruzione professionale, sicurezza e prontezza ad assumere responsabilità.

Come scrivono Alberto Scarpitti e Simone Cittadini sul numero 9 di POP³, interamente dedicato al 55° Incontro nazionale di Studi, «Tra le relazioni del convegno merita un'attenzione particolare quella di padre Agostino Gemelli⁴ che si preoccupa dell'atteggiamento di resistenza dei lavoratori di fronte al progressivo avvento dell'automazione nelle aziende. Il pericolo paventato è soprattutto quello della disoccupazione o di una diminuzione di salario. Per padre Agostino questa graduale sostituzione dell'azione diretta dell'uomo a quella diretta dalla macchina, deve essere intesa più correttamente come un'integrazione del lavoro umano e non come una sostituzione».

A distanza di 60 anni, la domanda che fu alla base del convegno del 1957 - la tecnologia sostituirà i lavoratori? - echeggerà pressoché identica nel corso del 50° Incontro Nazionale di Studi "Valore lavoro. L'umanità del lavoro nell'economia dei robot", che si tenne a Napoli nel settembre 2017.

Prima di arrivare a Napoli, altri Incontri metteranno a tema - direttamente e indirettamente - gli effetti dell'evoluzione tecnologica nel mondo del lavoro e sul lavoro "umano". Ci piace richiamare il 13° Incontro nazionale di studi, "**La società industriale e la formazione dei lavoratori cristiani**", che nell'agosto del 1964 aprì la lunga stagione di Vallombrosa, tra i "luoghi del pensiero" più frequentati e amati dagli aclisti.

³ Alberto Scarpitti, Simone Cittadini, [La tecnologia sostituisce il lavoratore?](#), POP 9/2023, Memorie.

⁴ Agostino Gemelli, L'automazione: sua influenza sul fattore umano del lavoro, Roma, 1957

LA SOCIETÀ INDUSTRIALE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI CRISTIANI

Vallombrosa, 27 – 30 agosto 1964

Relatori: *Ettore Massacesi, Emilio Gabaglio, Santo Quadri, Cesare Graziani, Giovanni Battista Guzzetti, Ettore Morezzi, Geo Brenna, Giorgio Pazzini, Livio Labor, Cesare Pagani*

Con il 13° Incontro nazionale di studi, “La società industriale e la formazione dei lavoratori cristiani”, si apre la lunga stagione di Vallombrosa, che proseguirà fino al 1970. Il 1964 è l’anno del superamento del centrismo e dall’avvento del centro-sinistra; il Concilio Vaticano II pone una rinnovata attenzione ai “valori buoni dell’umanesimo moderno”. Le Acli si soffermano in modo particolare sulle trasformazioni indotte dalla società industriale. Come afferma il Presidente centrale Livio Labor, *“la società industriale va accettata e, insieme, in parte rifiutata. Va accettata con tutte le sue opportunità messe al servizio dell’uomo e della crescita della persona umana, rifiutata per quelle strutture comprimanti l’uomo, la famiglia, la religione e il pluralismo democratico. L’intuizione del marxismo riguardante il condizionamento delle strutture sull’uomo ci insegna a non assumere solo atteggiamenti predicatori per facilitare all’uomo il suo mestiere di uomo e al cristiano il suo compito di salvezza eterna, ma ad impegnarci per la modifica di certe strutture”* (Livio Labor, *Fondamentale importanza dei gruppi di base*, Azione Sociale – anno XVIII – n. 35/36 – 30 agosto/6 settembre 1964, p. 8). E ancora Labor, a conclusione del convegno, fornisce una sintesi programmatica: *“Pre-gare insieme, dibattere insieme, impegnarsi insieme: ecco la risposta della formazione aclista per la formazione dei lavoratori cristiani nella società industriale”*. Quella del comunismo, secondo le Acli di Labor, non è una realtà da esorcizzare, ma da studiare per capirne le motivazioni profonde e le ragioni della presa sui lavoratori.



La locandina dell’Incontro nazionale di studi di Vallombrosa
 Azione Sociale – anno XVIII –
 n. 33/34 - 16/23 agosto 1964, p. 1

Curiosamente, sarà proprio Vallombrosa ad ospitare i tre successivi Incontri – distanziati nel tempo – che più di altri hanno indagato l’evoluzione tecnologica con riferimento alle trasformazioni del lavoro. Il primo, nel **1982**; i successivi due nel **1999** (anno che dichiaratamente e con orgoglio segnò il “ritorno” a Vallombrosa) e nel **2000**.

L’Incontro del 1982, come si può rilevare dalle poche righe di presentazione di seguito riportate, anticipa questioni ancora irrisolte e ancora molto dibattute: non solo “/o

sviluppo e la rivoluzione informatica”, ma anche dalla necessità di un “riequilibrio tra tempo di lavoro e tempo libero” alla necessità di “normare il lavoro a tempo parziale”, fino al tema del “riequilibrio territoriale e sociale del Paese”.

PROGRAMMARE OGGI: NECESSITÀ E SCELTE NEL CAMBIO D'EPOCA

Vallombrosa, 9 – 12 settembre 1982

*Relatori: Michele Giacomantonio, Ruggero Orfei,
Alberto Valentini, Domenico Rosati*

*Tavola rotonda: Walter Olivieri, Piero Merli Brandini,
Giacinto Militello, Ettore Massacesi, Giampiero Sambucini*

*Tavola rotonda: Vittorio Villa, Michele Di Giesi,
Giovanni Battista Gerace, Emanuele Ranci Ortigosa,
Ennio Antonini*

Il 25° Incontro nazionale di studi, che si tiene ancora a Vallombrosa, ha come tema “Programmare oggi: necessità e scelte nel cambio d’epoca”. La tesi di fondo che guida i lavori è l’opportunità di una programmazione che governi le scelte economiche e la necessità prioritaria che l’occupazione rimanga una scelta pregiudiziale irrinunciabile anche di fronte alla crisi generata dallo sviluppo e dalla rivoluzione informatica. Il Presidente nazionale Domenico Rosati nella sua relazione conclusiva si sofferma in modo specifico sul tema dell’occupazione: *“È evidente che la scelta dell’occupazione come elemento determinante della programmazione nel cambio d’epoca si configura come un valore in sé, come un obiettivo autonomo e non come un risultato di altre operazioni economiche determinate dal mercato”*. Rosati tocca diversi aspetti che riguardano il tema dell’occupazione: dalla necessità di un “riequilibrio tra tempo di lavoro e tempo libero” alla necessità di “normare il lavoro a tempo parziale”, fino al tema del “riequilibrio territoriale e sociale del Paese”, con un’atten-

zione specifica al Mezzogiorno (Domenico Rosati, *Il nucleo centrale delle conclusioni di Rosati. Dobbiamo attraverso la progettualità costruire un’epoca nuova*, Azione Sociale – n. 22/23- 12 settembre 1982, p. 12).

L’incontro del 1999 mette al centro gli effetti della globalizzazione, un tema solo apparentemente distante, che troverà il suo affondo nel mondo del lavoro l’anno successivo.

**UMANIZZARE L'ECONOMIA.
DEMOCRAZIA E GIUSTIZIA SOCIALE
ALLA PROVA DELLA GLOBALIZZAZIONE**

Vallombrosa, 3 - 5 settembre 1999

*Relatori: Silvano Piovanelli, Achille Silvestrini,
Romano Prodi, Nicola Mancino, Cesare Salvi,
Emilio Gabaglio, Sergio Mattarella, Stefano Zamagni,
Ilvo Diamanti, Serge Latouche, Wolfgang Sachs,
Antonio Papisca, Francois-Xavier Nguyen Van Thuan,
Chiara Lubich, Paolo Fulci, Carlo Custer,
Sandro Calvani, Arturo Paoli, Luigi Bobba*

Dopo sette anni di interruzione, nel 1999, si svolge il 32° Incontro nazionale di studi: "Umanizzare l'economia. Democrazia e giustizia sociale alla prova della globalizzazione". Le Acli sono simbolicamente di nuovo a Vallombrosa dopo diciassette anni "per tornare a pensare" e per ricostruire la trama di un nuovo pensiero sociale. Questo appuntamento, apre una stagione di Incontri di studi la cui cornice di riferimento è la globalizzazione, vista come processo da comprendere per poterlo rendere più umano, democratico e governabile. Nelle conclusioni dell'Incontro, il Presidente nazionale Luigi Bobba afferma: "La globalizzazione rappresenta l'epicentro della nuova questione sociale nel XXI secolo. Sul terreno della globalizzazione si vanno ridefinendo i rapporti di forza del pianeta, le aree di inclusione e di esclusione, e si decidono nuovi equilibri geopolitici. [...] Siamo dunque chiamati come acliisti e come cittadini impegnati nel sociale, a fare i conti con un processo ambivalente e di natura pervasiva" (Luigi Bobba, *Proposte di azione sociale per umanizzare l'economia in Acli* (a cura), *Umanizzare l'economia*, Monti, Saronno (VA) 2000, pp. 241 - 242).

IL DESTINO DEL LAVORO NELL'ERA DI INTERNET

Vallombrosa, 1 - 3 settembre 2000

Relatori: Silvano Piovanelli, Giancarlo Bregantini, Alex Zanotelli, Jeremy Rifkin, Stefaan G. Verhulst, Renata Livraghi, Luigi Campiglio, Maurizio Meloni, Bruno Manghi, Luciano Gallino, Federico Butera, Carlo Borgomeo, Walter Passerini, Luciano Violante, Giuliano Amato, Enrico Letta, Salvatore Cardinale, Giovanni Manzini

Tavola rotonda: Luigi Bobba, Maria Fortunato, Franco Passuello, Domenico Rosati, Carlo Felice Casula, Gennaro Acquaviva

È ancora Vallombrosa la sede del 33° Incontro nazionale di studi (lo sarà fino al 2002). Le Acli si interrogano sul tema del lavoro, scegliendo un titolo molto evocativo che rivisita la loro missione tradizionale: "Il destino del lavoro nell'era di internet". Come afferma il Presidente nazionale Luigi Bobba nelle sue conclusioni *"Le Acli hanno voluto rivisitare la loro missione tradizionale - tutela e promozione della persona che lavora - di fronte alle sfide della modernità rappresentate da Internet, dalla new economy, dalla flessibilità, dalle migrazioni. Le abbiamo lette senza gli occhiali deformati di una qualsivoglia ideologia, non rinunciando però a cercare 'alternative per il XXI secolo', strade nuove per una società più a misura della persona, più rispettosa della giustizia e dell'equità"* (Luigi Bobba, *Con la cultura del lavoro sulle rotte della nuova economia in Acli, Il lavoro nell'era di Internet. Scenari e prospettive della new economy*, Monti, Saronno (VA) 2000, p. 205).

Dall'Incontro del 2000, le trasformazioni che hanno investito la società e le comunità assumono una accelerazione e una diffusione notevoli.

La "società globale del rischio" che profeticamente sta nel titolo del 36° Incontro nazionale⁵, il primo del "ciclo orvietano", comincia ad annunciarsi, per poi deflagrare appena tre anni dopo e mantenendo i suoi effetti molto a lungo.

A Castelgandolfo, nel 2011, ancora dentro la grande crisi economico-finanziaria a livello globale, le ACLI mettono al centro il lavoro e i cambiamenti radicali che al suo interno di sono prodotti.

**IL LAVORO SCOMPOSTO.
VERSO UNA NUOVA CIVILTÀ DEI DIRITTI,
DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA PARTECIPAZIONE**

Castel Gandolfo, 1 - 4 settembre 2011

Relatori: Maria Grazia Fasoli, Giuseppe Merisi, Tania Groppi, Roberto Mancini, Ivo Lizzola, Lorenzo Caselli, Michele Colasanto, Francesco Totaro, Daniele Marini, Alessandra Servidori, Mario Toso, Enrico Letta, Maurizio Sacconi, Tarciso Bertone, Andrea Olivero

Tavola rotonda: Riccardo Bonacina, Michele Consiglio, Stefano Zamagni, Mauro Magatti, Enrico Giovannini, Marco Morganti, Giulio Tremonti

Tavola rotonda: Maurizio Drezdador, Michele Rizzi, Raffaele Bonanni, Fulvio Fammoni, Natale Forlani, Luigi Marino, Giorgio Guerrini

Per il loro 44° Incontro nazionale di studi le Acli sono a Castel Gandolfo e focalizzano la propria attenzione su "Il lavoro scomposto. Verso una nuova civiltà dei diritti, della solidarietà e della partecipazione". Ci si misura con i radicali cambiamenti del mondo del lavoro prodotti dalla globalizzazione, dalla finanziarizzazione dell'economia e dalle nuove tecnologie: precarietà, pluralità delle forme giuridico-contrattuali, flessibilità non garantita da adeguati ammortizzatori sociali. Un Incontro che offre alle Acli e all'opinione pubblica nuovi strumenti di analisi del mondo del lavoro scomposto e frammentato. Aprendo i lavori dell'Incontro, il Presidente nazionale Andrea Olivero indica l'orizzonte dell'impegno dell'associazione: "Promuovere il lavoro, stare accanto ai lavoratori, quelli che vivono la precarietà, la mancanza del lavoro, l'esperienza dell'erosione del suo senso, com-

battere la povertà da lavoro, colmare l'assenza di un progetto di vita, ricomporre, infine, il lavoro come esperienza integralmente umana: è il dovere e l'impegno a cui ci chiama il nostro tempo". Va ricordato che domenica 4 settembre Papa Benedetto XVI, dopo l'Angelus, incontra una delegazione dei partecipanti all'Incontro nazionale di studi: "Rivolgo un cordiale saluto [...] al folto gruppo delle ACLI - Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani - al termine dell'Incontro di studio sul tema del lavoro, a 30 anni dall'Enciclica *Laborem exercens* del Beato Papa Giovanni Paolo II. Ho apprezzato, cari amici, la vostra attenzione a questo Documento, che rimane come una delle pietre miliari della dottrina sociale della Chiesa" (Benedetto XVI, Angelus, Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo, Domenica, 4 settembre 2011).

Pur necessariamente tematizzato, lo sviluppo tecnologico e il suo impatto sul lavoro riprenderà la scena solo nel 2017, con l'Incontro nazionale di studio di Napoli.

⁵ Vivere la speranza nella società globale del rischio (Orvieto, 5-7/09/2003).



VALORE LAVORO. L'UMANITA' DEL LAVORO NELL'ECONOMIA DEI ROBOT

Napoli, 14 – 16 settembre 2017

Relatori: Roberto Rossini, Paola Vacchina, Luigi De Magistris, Francesco Seghezzi, Michele Faioli, Alessandra Smerilli, Giovanni Nicolini, Alessandro Rosina, Claudio Gentili, Cesare Moreno, Dope One, Leonardo Becchetti, Vincenzo De Luca, Annamaria Furlan, Maurizio Del Conte, Andrea Montanari

Tavola rotonda: Ivana Pais, Dino Carrera, Federica Brancaccio

Tavola rotonda: Carlo Borgomeo, Barbara Ambrogioni, Maurizio Busacca

Tavola rotonda: Marco Leonardi, Marco Bentivogli, Ciro Cafiero

Tavola rotonda: Chiara Marciani, Eugenio Gotti, Paola Nicaastro, Riccardo Giovani

Il 2017 è l'anno del 50° Incontro nazionale di studi, "Valore lavoro. L'umanità del lavoro nell'economia dei robot". Le Acli tornano a mettere al centro della loro riflessione il lavoro, così come è stato per il primo Incontro del 1952. Nel manifesto si afferma che è "Il valore del lavoro non è nel mero profitto: è nelle relazioni che si articolano lungo il processo di produzione, è nella generatività delle azioni che aprono nuove opportunità, è nei risultati che offrono senso alla fatica e al sacrificio". Le Acli riflettono sui cambiamenti prodotti dall'automazione dei processi produttivi "Cosa c'è dietro industria 4.0? Cosa è la 'gig economy'?" "Siamo convinti che non ci sia un'unica forma di capitalismo. Noi scegliamo la forma che mette al centro l'umanità e il suo lavoro. [...]"

Abbiamo la possibilità di indirizzare le trasformazioni di industry 4.0 e della gig economy dentro binari che valorizzino l'idea di un'economia circolare, rispettosa delle persone, delle comunità, della natura. Altrimenti il processo in atto porterà a situazioni inique e tecnicistiche che sviliranno l'umanità del lavoro. [...] La nostra scelta è sostenere il modello di ecologia integrale che esalta l'intreccio tra ambiente, economia e modelli sociali; che valorizza l'impatto culturale per connettere le sensibilità artistiche, storiche, umanistiche 'a-razionali' a quelle 'razionali' e scientifiche; che promuove la qualità dei nostri mondi vitali come gli spazi pubblici e beni comuni". Si apre un nuovo tempo e le Acli vogliono continuare ad abitarlo vicine alle cittadine e ai cittadini di questo Paese. Come sostiene il Presidente nazionale Roberto Rossini "le Acli sono nate al servizio dei lavoratori e a loro rimangono fedeli".

Nelle pagine seguenti, riportiamo il Dossier "1952 – 2022. 70 anni di Incontri Nazionali di Studio delle ACLI".

I testi introduttivi degli Incontri di Studio sono tratti da: Presidenza nazionale ACLI (a cura di), [Incontri 1952 – 2017. 50 Incontri nazionali di studi](#), 2017



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



1952 - 2022

70 ANNI DI INCONTRI NAZIONALI DI STUDIO DELLE ACLI

Settembre 2022



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



DIGNITÀ E lavoro VIE PER LA speranza

INDICE

Introduzione	3
54 Incontri di studi in 70 anni	3
I temi	4
1952 - 1974	5
1976 - 1992	7
1999 - 2022	9
I luoghi	11
1952 - 1954. Sulle strade di Francesco	11
1955 - 1970. I luoghi della spiritualità e della comunità	13
L'Umbria luogo di incontri	14
Tutti i luoghi degli Incontri	14
Fonti e risorse	16
Tutti gli incontri	18

Introduzione

Questo piccolo dossier vuole **ripercorrere, brevemente e senza pretese, i settant'anni che ci distanziano dal primo Incontro nazionale di studi**, che si svolse - sempre in terra umbra - a Perugia nell'agosto del 1952.

C'è già una importante pubblicazione che le ACLI hanno dedicato agli Incontri di studio. Fu realizzata nel 2017, in occasione del 50° appuntamento. È un lavoro importante, ricco e godibile, pieno di immagini... insomma un volume assolutamente da consultare¹.

Qui non avremo quella ricchezza e ci affideremo alle parole piuttosto che alle immagini, ma lo faremo con una buona dose di leggerezza, cercando di cogliere elementi apparentemente marginali e inediti rispetto alla narrazione più istituzionale. Con l'intento di fare memoria di un percorso importante, che ha coinvolto migliaia e migliaia di persone, uomini e donne, che negli incontri di studio delle ACLI si sono conosciuti o ritrovati, da tutta Italia e dai paesi della nostra emigrazione, e hanno studiato, appreso, dialogato, discusso.

Sembra sempre più accreditata l'interpretazione etimologica della parola "memoria" secondo la quale la sua radice significa tanto ricordo che desiderio e cura².

Ecco, vogliamo fare questa memoria qui...

54 Incontri di studi in 70 anni

Gli incontri nazionali di studio si svolsero ininterrottamente con cadenza annuale dal 1952 al 1968. Successivamente, a partire dal 1970 e con l'eccezione del 1973, assunsero cadenza biennale fino al 1982.

A partire dal 1983, gli incontri non riescono a mantenere una periodicità stabile (si terranno nel 1983, 1986, 1988, 1989, 1991, 1992), fino ad avere una interruzione di ben sei anni dal 1992 al 1998. Poi, nel 1999, le ACLI torneranno a Vallombrosa, spinte dalla necessità di sviluppare e condividere un nuovo pensiero sociale, di fronte alle sfide del nuovo millennio e di una globalizzazione che già presenta il conto. "Umanizzare l'economia. Democrazia e giustizia sociale alla prova della globalizzazione" sarà infatti il titolo di questo appuntamento che riprenderà e rilancerà la tradizione degli incontri di studio, per l'urgenza - per dirla con lo slogan coniato ad hoc dall'allora presidente nazionale Luigi Bobba - di "tornare a pensare".

¹ Presidenza nazionale ACLI (a cura di), Incontri 1952 - 2017. 50 Incontri nazionali di studi, 2017.

² Vedi [Enciclopedia Treccani](#): mèmōre agg. [dal lat. memor -ōris, affine al gr. μέμνηρα «sollecitudine», μέμνηνα «pensiero», e al sanscr. smàrati «egli si ricorda»]. - Che conserva il ricordo di un fatto non solo nella mente ma anche nel sentimento, e in modo continuo, non momentaneo: sono sempre m. delle sue parole; un popolo m. delle dolorose esperienze passate; con riferimento al bene avuto da qualche persona, include l'idea della gratitudine: essere m. dei benefici ricevuti...

A partire dal 1999, soltanto il Covid è riuscito ad interrompere nel 2020 la puntualità degli appuntamenti, ripresi con periodicità annuale e tutti svolti al termine della pausa estiva, nel mese di settembre.

L'elenco completo degli Incontri di studio è riportato in calce al dossier.

I temi

Non è facile riportare in sintesi il ventaglio delle interrogazioni e delle analisi che le ACLI hanno dispiegato e affrontato in questi 70 anni di Incontri, certamente e fortemente legati al contesto sociale e politico in cui venivano a svolgersi, agli scenari nuovi e alle trasformazioni che venivano profilandosi.

Certo, in un tempo storico relativamente breve sono già leggibili i cambiamenti intercorsi per come si sono iscritti nel linguaggio. Da sempre fulcro delle attenzioni, la condizione di chi lavora va via via perdendo materialità: così, se dal 1952 al 1974 il "movimento operaio" la fa da padrone (bell'ossimoro...) nei titoli degli appuntamenti di studio, negli anni successivi le parole si moltiplicano e si diversificano, denunciando uno scenario mobile e incerto, usurpando centralità ai lavoratori per restituire un quadro di grandi trasformazioni sociali. Finché, nel nuovo millennio, sarà la politica e l'economia a giocare un ruolo centrale.

Senza nessuna presunzione scientifica, con l'intento di ri-guardarci, **abbiamo provato ad analizzare le parole che i titoli degli incontri** ci consegnano per individuarne attenzioni e traiettorie. Per farlo, abbiamo diviso gli incontri in tre intervalli di tempo, evidenziando le ricorrenze delle parole nei titoli. Ne emerge **un quadro stimolante**, che naturalmente restituisce assai parzialmente la congerie di questioni che le ACLI si sono trovate ad affrontare, ma **che può aiutarci a leggere anche così, con ri-guardo, il tempo attraversato.**

Le parole non devono tuttavia ingannarci, la politica e la democrazia, anche nei primi anni, rappresentano il contesto e lo sfondo entro il quale si svolge l'azione delle ACLI a favore della classe operaia, per lo sviluppo del Paese.

E, *naturalmente*, si tratta non di principi o di concetti formali, ma di processi sostanziali: «La democrazia non può essere intesa soltanto come semplice espressione formale del suffragio universale, ma esige ad ogni livello la partecipazione di tutte le energie sociali, ed in particolare di quelle dei lavoratori, nelle corresponsabilità e nello sviluppo dello Stato democratico» (Dino Pennazzato, Vallombrosa, 1957).

1952 - 1974

Il movimento operaio

La Presidenza Centrale delle ACLI ha indetto a Perugia dall'1 al 5 agosto un incontro sul

MOVIMENTO OPERAIO

Ecco i temi del convegno e i relatori:

IL MOVIMENTO OPERAIO: ORIGINI E STORIA:
Prof. GIUSEPPE MIRA;

NATURA, CARATTERISTICHE E FINI DEL MOVIMENTO OPERAIO: Sac. Prof. G. B. GUZZETTI;

STRUMENTI DEL MOVIMENTO OPERAIO: Avv. DINO PENAZZATO;

VALORI MORALI NEL MOVIMENTO OPERAIO:
Prof. RENZO BATTISTELLA;

COMUNISMO, LOTTA DI CLASSE E MOVIMENTO OPERAIO: On. GAETANO AMBRICO;

LA CHIESA E I CRISTIANI DI FRONTE AL MOVIMENTO OPERAIO: Sac. Dott. SANTO QUADRI;

MOVIMENTO OPERAIO E MOVIMENTI FAMILIARI: Rag. LUIGI CLERICI;

MOVIMENTO OPERAIO E MONDO RURALE: On. GIOVANNI BERSANI;

LE ACLI E IL MOVIMENTO OPERAIO: On. FERDINANDO STORCHI;

PROSPETTIVE ATTUALI DEL MOVIMENTO OPERAIO: On. GIUSEPPE RAPELLI.

Il convegno, riservato a dirigenti aclisti e studiosi, costituisce la più importante e completa manifestazione di studio sull'argomento e fornirà una visione completa ed organica dello sforzo compiuto dalle classi lavoratrici sulla strada del progresso umano e sociale.

Il primo incontro nazionale di Studi si tiene a Perugia nell'agosto del 1952. Si intitola "Il movimento operaio". Il presidente nazionale delle Acli è Ferdinando Storchi.

Siamo negli anni della ricostruzione, sostenuta dalla massiccia emigrazione italiana che nel 1951 aveva raggiunto i 300.000 espatri. L'accordo per il carbone aveva già portato in Belgio oltre 120.00 italiani e in Italia molti "sacchi di carbone".

Ma il 1952 è l'anno delle amministrative in molti importanti capoluoghi, Roma compresa, e quello prima delle elezioni politiche. Il clima nel Paese è piuttosto teso: l'attività dei Comitati civici di Luigi Gedda è frenetica e si tentano anche apparentamenti elettorali imbarazzanti con l'MSI. Trieste non è ancora tornata all'Italia (bisognerà aspettare il 1954) e già in Parlamento si discute la riforma maggioritaria della legge elettorale (poi approvata nel 1953), ribattezzata dalle opposizioni *legge truffa*.

In questo intervallo si terrà il "famoso [1° maggio del 1955](#)", quello che

riempirà piazza del popolo a Roma di donne e uomini delle Acli e in cui in cui Pio XII annuncia l'istituzione della festa liturgica di "San Giuseppe Artigiano"...

Moltissimi eventi hanno avuto luogo in questi anni, attraversati da movimenti che non è esagerato definire "epocali" (basti pensare al '68 e, per quanto riguarda il lavoro, all'autunno caldo del 1969), e da attentati terroristici mai dimenticati (come Piazza Fontana), ma nessuno ha scalzato la centralità del lavoro dall'attenzione delle Acli, anzi non del lavoro ma dei lavoratori (meno delle lavoratrici...) in carne ed ossa (non va dimenticato che - in questo *frattempo* - viene varato lo [Statuto dei lavoratori](#), una legge che nomina nel titolo la "libertà e dignità dei lavoratori").

Cinquantatré parole in tutto (esclusi ovviamente articoli e preposizioni) compongono i titoli di questi 23 anni. Movimento e operaio ricorrono con una prevalenza netta: nove volte. Dieci, se consideriamo anche la parola "operaio" associata a "condizione".

L'intervallo di tempo qui in esame comprende periodi assai diversi, che vanno dall'immediato dopoguerra agli anni del boom economico fino all'apertura del decennio segnato dalle grandi riforme. Eppure, soprattutto in confronto con i periodi successivi, le parole che compaiono nei titoli degli Incontri mantengono un loro nucleo centrale ben visibile: nelle prime 10 occorrenze troviamo **movimento operaio**, ma anche **lavoratori e lavoro**, e poi mondo – che è il **mondo del lavoro e il mondo contadino** –, **sociale e società, con riferimento all'azione sociale delle Acli**, ma anche **alle lotte e alle classi sociali**.



È emblematico, in proposito, il titolo dell'ultimo Incontro considerato, quello del 1974, gravido ancora delle conseguenze della crisi petrolifera legata alla guerra dello Yom Kippur che in Italia aveva dato luogo alla cosiddetta austerità: **"Crisi economica e crisi politica. Quale via d'uscita per il movimento operaio?"**.

Da quell'anno in poi, da quella prima volta, la parola crisi ricorrerà spesso...

1976 – 1992

Società

Un intervallo più breve, ma intensissimo, caratterizza questo secondo “gruppo” (dovuto anche all’interruzione degli Incontri dal 1993 al 1998). Nell’anno di inizio, il 1976, la crisi scatenata dall’embargo petrolifero è apparentemente scemata, diventando però concausa di altri effetti: dell’inflazione che dal 1973 fino al 1984 non scenderà mai al di sotto del 10% (e proprio nel 1976 toccherà il 21%) e della crisi valutaria (in gran parte dovuta all’abbandono della stabilità moneta a livello internazionale). Il 1976 è l’anno della grande crescita del PCI e del compromesso storico.

Gli anni ‘70 saranno insieme quelli delle grandi riforme³ e della fine delle dittature (in Grecia, in Spagna, in Portogallo...) e della guerra in Vietnam, ma anche quelli del colpo di stato in Cile e in Argentina, saranno “gli anni di piombo”, del rapimento Moro...

Anche per le Acli sono anni di passione e turbolenza. Il presidente nazionale, al momento dell’Incontro nazionale di studi del 1976 è, ancora per un mese, Marino Carboni, a cui succederà Domenico Rosati. Il titolo scelto è “**L’ispirazione cristiana nel processo di cambiamento della società italiana**”.



³ Tra tutte, ricordiamo la riforma del diritto di famiglia ([Legge 19 maggio 1975, n. 151](#)), la legge sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro ([Legge 9 dicembre 1977, n. 903](#)) e l’istituzione del Servizio sanitario nazionale ([Legge 23 dicembre 1978, n. 833](#)).

E società sarà il termine più ricorrente nei titoli degli incontri a venire, fino al 1992, anche se non con la stessa prevalenza che aveva caratterizzato gli anni precedenti con l'espressione "movimento operaio".

Le **quarantasette parole** ricorrono infatti nei titoli senza imporsi: sviluppo, ricerca e politica prendono il posto di esseri umani in carne ed ossa ma sommessamente, travolte da cambiamenti che non manifestano una direttrice chiara. Almeno fino agli ultimi due Incontri, quello del 1991 e quello del 1992 che, rispettivamente, si intitolano: "Ripartire da Sud" e "**Convertirsi al Vangelo. Vie nuove per la politica**", realizzati nel periodo di presidenza di Giovanni Bianchi.



1999 – 2022

Democrazia e lavoro



Con la presidenza di Luigi Bobba riprendono gli incontri di studi e ripartono da Vallombrosa, tra i primi luoghi ad ospitare gli Incontri di studio, già a partire dal 1957. Il primo incontro in ordine di tempo **“Umanizzare l’economia. Democrazia e giustizia sociale alla prova della globalizzazione”**, dichiara sin dal titolo la congerie di questioni e il contesto storico che l’Associazione si trova ad attraversare.

Democrazia e lavoro si impongono come ricorrenze, in misura pari a “movimento operaio”, cioè nove volte. Ma *la parità* è solo apparente: i titoli di questo intervallo sono infatti molto più lunghi e articolati. Si contano ben **102 parole**, a tentare di descrivere e affrontare un mondo che si muove e cambia a velocità vertiginosa (non a caso globale e globalizzazione sono tra le più frequenti ricorrenze). Il 1999 inizia con la nascita dell'euro (la cui circolazione comincerà nel 2002), e termina con l'elezione di Putin a presidente della Federazione

Russa, di cui era già primo ministro, dopo le dimissioni di Boris El'cin. In mezzo, succedono molte cose: Carlo Azeglio Ciampi Romano viene eletto presidente della Repubblica e Prodi presidente della Commissione Europea. Al governo c'è Massimo D'Alema.



Nonostante proprio nel 1999 vedrà la luce una legge fondamentale per il diritto al lavoro (la [Legge 12 marzo 1999, n. 68](#), Norme per il diritto al lavoro dei disabili), le incalzanti trasformazioni del mondo del lavoro, e con ciò delle relazioni e delle regole che lo caratterizzano, conoscono momenti drammatici: le Nuove Brigate Rosse uccidono Massimo D'Antona, docente di diritto sindacale e consulente del ministero del lavoro.

Vallombrosa accoglierà per quattro anni consecutivi – dal 1999 al 2002 – gli Incontri delle Acli (per otto anni successivi ospitati in Umbria, rispettivamente a Orvieto e Perugia).



Nel 2000 il tema sarà **"Il destino del lavoro nell'era di Internet"** e bisognerà attendere 14 anni perché il termine lavoro torni a comparire nel titolo di un Incontro nazionale (sarà a Cortona e, significativamente, si chiamerà **"Il lavoro non è finito. Un'economia per creare un lavoro buono e giusto"**). Sono la democrazia, la cittadinanza, i diritti e le disuguaglianze al centro delle analisi, del dibattito e delle proposte. Ma il lavoro tornerà al centro, ininterrottamente dal 2017 ad oggi, nei titoli degli Incontri, fino a trovare inedite associazioni (bellezza e speranza) e, forse, strade nuove...

I luoghi

Continuando il gioco delle ricorrenze, è senz'altro Vallombrosa il luogo che ha ospitato il maggior numero di Incontri. Ma, osservando nel complesso la loro ubicazione, sembra di poter leggere i criteri che hanno orientato le scelte e il loro progressivo spostamento dal piano simbolico e spirituale a quello più "materiale", dettato da esigenze pratiche (in particolare legate alla facilità di raggiungimento dei luoghi, sia per gli aclisti che per gli ospiti) ed anche economiche. È evidente, in proposito, la scelta di evitare le grandi città, a parte Roma, centralissima e "facile" un po' per tutti.



Così, di gioco in gioco, abbiamo raggruppato alcune localizzazioni, in modo assolutamente arbitrario (non è stato possibile rintracciare, nei verbali della presidenza nazionale, la discussione – che pure ci dev'essere stata – sulla scelta dei luoghi). Ve la proponiamo...

1952 – 1954. Sulle strade di Francesco...

Perugia

Tra i luoghi che, dopo Assisi, meglio possono presentare S. Francesco nella sua completezza, prima e dopo la conversione, e che ripropongono maggiori particolari della sua vita e della storia francescana successiva, ha un posto di privilegio Perugia...

[Continua a leggere](http://www.sanfrancesco.com) (sito sanfrancesco.com)

Perugia ospiterà il primo incontro nel **1952** e poi, oltre 50 anni dopo, tre appuntamenti successivi **dal 2008 al 2010**.

La Verna

[Santuario](#) situato al centro dell'Appennino Toscano, sopra la valle del Casentino. È uno dei luoghi più rilevanti del francescanesimo, dove Francesco ricevette le stimmate nel 1224.

Un solo incontro, il secondo nel **1953**, sarà ospitato in questo luogo di spiritualità, costruito tra il 1216 e il 1218 ad oltre 1.100 di altitudine. Il tema sarà "Il mondo contadino", una delle questioni più spinose del dopoguerra e per tutti gli anni '50, anche e forse soprattutto dopo l'approvazione della riforma agraria del 1950 che se aveva avuto l'indubbio merito di redistribuire le terre, aveva aperto un fronte molto problematico e per certi versi impensato...

Assisi



Ad Assisi Francesco nacque tra il 1181 e il 1182. Nel 1202 Francesco combatte per Assisi contro Perugia e viene catturato nella battaglia di Collestrada, in cui Perugia riporta la vittoria. Rimarrà nelle terribili prigioni di Perugia per circa un anno. Riscattato dalla prigionia dal padre, torna ad Assisi segnato dalla malattia. Al termine di un lungo periodo di convalescenza, decide di recarsi in Puglia, per combattere sotto la guida di Gualtiero di Brienne ma, giunto a Spoleto, in seguito ad una visione misteriosa, capovolge i suoi progetti e torna in Assisi. Al ventiquattresimo anno ha inizio la sua conversione: l'abbandono degli amici, della giovinezza spensierata; una vita di più intensa preghiera; l'incontro e il bacio al lebbroso; l'incontro di Francesco con il Crocifisso a San Damiano; il pellegrinaggio a Roma e la prima esperienza di povertà...

[Continua a leggere](#)

Ad Assisi si tenne il terzo Incontro, quello del **1954**, "Presenza cristiana nel mondo del lavoro", e poi il 27° nel **1986**, "La solidarietà che reinventa". Quello di quest'anno, sarà dunque il terzo a tenersi nella patria di S. Francesco.



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



DIGNITÀ
E lavoro
VIE PER LA speranza



1955 – 1970. I luoghi della spiritualità e della comunità

La Mendola (Passo Della Mendola)

Centro di Cultura Maria Immacolata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (aperto nel 1954). Il gruppo montuoso della Mendola, o semplicemente Mendola, fa parte della catena dolomitica meridionale e si estende tra le province di Bolzano e Trento...



La Mendola ospitò quattro Incontri complessivamente: il 4° e il 5°, nel **1955** e **1956**, entrambi caratterizzati da un evidente intento programmatico – “**La formazione dei lavoratori**” e “**L’azione sociale aclista**” – e poi ancora il 7° e il 9°, rispettivamente nel **1958** e **1960**, di diverso orientamento: “Spiritualità cristiana e mondo del lavoro” e “Il movimento operaio nella società moderna”.

Vallombrosa

Vallombrosa è una località, nel territorio del comune di Reggello, all'interno dell'omonima foresta (ora Riserva Naturale) posta sulle pendici sud del Pratomagno.

Il primo Incontro nazionale ospitato sarà nel **1957** ("I lavoratori ed i problemi dello Stato in Italia"). Negli anni successivi **dal 1962 al 1970**, con l'eccezione del 1963, tutti gli appuntamenti ebbero come meta Vallombrosa. E Vallombrosa sarà anche il luogo da cui riprenderà nel **1999** (e fino al **2002**) l'appuntamento annuale degli incontri dopo la sospensione dal 1993 al 1998.

Camaldoli

Camaldoli è una località situata nel territorio del comune di Poppi, all'interno del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

Camaldoli, fondata mille anni fa da San Romualdo, è una comunità di monaci benedettini. Le sue due case, il Sacro Eremo e il Monastero, immerse nella pace della foresta, rappresentano due dimensioni fondamentali dell'esperienza monastica, la solitudine e la comunione.

Camaldoli ospitò un solo Incontro di studi, nel 1959, "I servizi sociali nelle Acli".

L'Umbria luogo di incontri...

Ben 13 Incontri, sui 54 complessivi, si tennero (e si terranno, comprendendo quello del 2022) in Umbria, e in Umbria si apre e si conclude la parabola che abbiamo fin qui tracciato dei 70 anni di Incontri nazionali di studio.

Perugia (1952, dal 2008 al 2010)

Assisi (1954, 1986, 2022)

Orvieto (dal 2003 al 2007, 2012)

Tutti i luoghi degli Incontri

Arezzo (2015), (1)

Assisi (1954, 1986, 2022), (3)

Bari (1991), (1)

Bologna (2019), (1)

Camaldoli (1959), (1)

Castel Gandolfo (2011), (1)

Chianciano (1988, 1989), (2)

Cortona (2013, 2014), (2)

Perugia (1952, 2008, 2009, 2010), (4)

Orvieto (2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2012), (6)



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



DIGNITÀ E lavoro VIE PER LA speranza

La Mendola (1955, 1956, 1958, 1960) (4)
La Verna (1953), (1)
Napoli (2017), (1)
Riccione (1974, 1976, 1978), (3)
Rimini (1973, 1983), (2)
Roccaraso (1972), (1)
Roma (1961, 2016, 2021), (3)
San Pellegrino (1963), (1)
Trieste (2018), (1)
Urbino (1992), (1)
Vallombrosa (1957, 1962, 1964 – 1970, 1980, 1982, 1999 – 2002) (14)

Fonti e risorse

La fonte principale di questo breve dossier è, in primo luogo e come forse ovvio, l'**Archivio storico delle Acli**, a cui – nel 2012 – si deve la prima ricognizione e sistematizzazione dei materiali relativi agli Incontri di studio:

Scarpitti A., **Sessant'anni di incontri di studi. Gli anni '70-80**, Azione Sociale - n. 5/2012, pp. 61 - 64

Scarpitti A., **Sessant'anni di incontri di studi. Gli anni '60**, Azione Sociale - n. 4/2012, pp. 61 - 64

Scarpitti A. e Licciardi P., **Sessant'anni di incontri di studi. Gli anni '50**, Azione Sociale - n. 3/2012, pp. 61 - 64

Interessante anche il documento prodotto in occasione del 75° delle Acli: "**La fedeltà alla democrazia negli Incontri Nazionali di Studi**" <https://www.acli.it/75-acli-la-fedelta-alla-democrazia-negli-incontri-nazionali-di-studi/>

Grazie a questa attività di ordinamento, la Presidenza nazionale delle Acli, nel 2017, ha realizzato il volume "**Incontri 1952 – 2017. 50 Incontri nazionali di studi**", che è fonte diretta di questo lavoro.

Altri importanti riferimenti, sono **gli atti, i resoconti e la documentazione di supporto** strutturati prodotti e realizzati dall'Ufficio / Funzione Studi della sede nazionale, a partire dal 2000 e solo eccezionalmente per gli anni precedenti, di cui è comunque disponibile la documentazione storica presso l'Archivio.

Riportiamo di seguito, in ordine cronologico discendente, i riferimenti alla documentazione disponibile e, ove possibile, ai documenti reperibili online.

Presidenza nazionale ACLI (a cura di), **Incontri 1952 – 2017. 50 Incontri nazionali di studi**, Roma, 2017

Acli, **Comunità e lavoro: vie per la bellezza**, 53° Incontro nazionale di Studi, Roma, 2021, [Programma e manifesto](#)

Acli, **In continuo movimento. Le Acli, la mobilità sociale e la democrazia**, 2019, [Tutti i materiali](#)

Acli, **Animare la città. Le Acli nelle periferie del lavoro e della convivenza**, Trieste, 2018, [Tutti i materiali](#)

Acli (Dipartimento Studi e Ricerche), **Valore lavoro. L'umanità del lavoro nell'economia dei robot**, Roma 2017

Acli (Funzione Studi), **Passione popolare. La persona, le Acli e il popolo: la democrazia scritta e quella che scriveremo**, Roma 2016

Acli (Funzione Studi), **Giustizia e pace si baceranno. Ridurre le disuguaglianze per animare la democrazia**, Aesse, Roma 2015

Acli (Funzione Studi), **Il lavoro non è finito. Un'economia per creare un lavoro buono e giusto**, Aesse, Roma 2014

Acli (Ufficio Studi), **Abitare la storia. Partecipazione, cittadinanza e democrazia nel tempo della crisi e della disuguaglianza**. Materiali per l'approfondimento, Aesse, Roma 2013

Acli (Ufficio Studi), **Cattolici per il bene comune. Dall'irrelevanza al nuovo protagonismo**, Aesse, Roma 2012

Acli (Ufficio Studi), **Il lavoro scomposto. Verso una nuova civiltà dei diritti, della solidarietà e della partecipazione**. Materiali per l'approfondimento, Aesse, Roma 2011

Acli (Ufficio Studi), **Italiani si diventa. Unità, federalismo, solidarietà**. Materiali per l'approfondimento, Aesse, Roma 2010

Acli (Ufficio Studi), **Cittadini in-compiuti. Quale polis globale per il XII secolo**. Materiali per l'approfondimento, Asse, Roma 2009

Acli (Ufficio Studi), **Destra e sinistra dopo le ideologie. Democrazia rappresentativa e democrazia d'opinione**. Materiali per l'approfondimento, Aesse, Roma 2008

Acli (Ufficio Studi), **I luoghi dell'abitare. Incontri conflitti... grammatiche del convivere**. Materiali per l'approfondimento, Aesse, Roma 2007

Acli (Ufficio Studi), **Vita buona, vita felice. Oltre l'utopia per una nuova storia**. Materiali per l'approfondimento, Aesse, Roma 2006

Acli, **Bios e polis. La vita nuova frontiera della questione sociale**, Aesse, Roma 2006

Acli, **Democrazia nel post-global. Religioni, generi, generazioni**, EMI, Bologna 2005

Acli, **Vivere la speranza nella società globale del rischio**, EMI, Bologna 2004

Acli, **Il welfare che verrà. La nuova frontiera dei diritti nel tempo della globalizzazione**, Monti, Saronno (VA) 2003

Acli, **Comunità e democrazia associativa. Per una globalizzazione dal basso**, Monti, Saronno (VA) 2002

Acli, **Il lavoro nell'era di Internet. Scenari e prospettive della new economy**, Monti, Saronno (VA) 2000

Acli, **Umanizzare l'economia. La sfida della globalizzazione**, Monti, Saronno (VA) 2000

Le foto che compaiono in questo dossier sono state fornite dall'Archivio storico delle ACLI



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



DIGNITÀ
E *lavoro*
VIE PER LA *speranza*

Tutti gli incontri

	LUOGO	DATA	TITOLO
1	PERUGIA	6-9/08/1952	Il movimento operaio
2	LA VERNA	26-30/07/1953	Il mondo contadino
3	ASSISI	8-12/09/1954	Presenza cristiana nel mondo del lavoro
4	LA MENDOLA	20-24/07/1955	La formazione dei lavoratori
5	LA MENDOLA	26-30/07/1956	L'azione sociale aclista
6	VALLOMBROSA	27-31/07/1957	I lavoratori ed i problemi dello Stato in Italia
7	LA MENDOLA	27-31/07/1958	Spiritualità cristiana e mondo del lavoro
8	CAMALDOLI	27-31/07/1959	I servizi sociali nelle Acli
9	LA MENDOLA	31-7/4-8/1960	Il movimento operaio nella società moderna
10	ROMA	24-25/06/1961	Bilanci e consumi familiari
11	VALLOMBROSA	25-29/07/1962	Il movimento operaio cristiano di fronte alle trasformazioni della società italiana
12	SAN PELLEGRINO	27-31/08/1963	Il movimento operaio cristiano di fronte alle regioni



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



DIGNITÀ
E *lavoro*
VIE PER LA *spertanza*

13	VALLOMBROSA	27-30/08/1964	La società industriale e la formazione dei lavoratori cristiani
14	VALLOMBROSA	26-31/08/1965	Realtà e motivi del comunismo nella società italiana
15	VALLOMBROSA	27-31/8/1966	Il potere economico nella realtà italiana
16	VALLOMBROSA	27-31/08/1967	Società del benessere e condizione operaia
17	VALLOMBROSA	28-08/1-09/1968	Impresa, movimento operaio e piano
18	VALLOMBROSA	27-30/08/1970	Movimento operaio, capitalismo, democrazia
19	ROCCARASO	31-08/2-09/1972	Contratti, lotte sociali, strategia del movimento operaio
20	RIMINI	11-14/10/1973	Classi sociali in Italia: per una proposta del movimento operaio
21	RICCIONE	26-29/09/1974	Crisi economica e crisi politica. Quale via di uscita per il movimento operaio?
22	RICCIONE	22-25/04/1976	L'ispirazione cristiana nel processo di cambiamento della società italiana
23	RICCIONE	12-15/01/1978	Dallo sviluppo in crisi ad una cultura dello sviluppo
24	VALLOMBROSA	28-31/08/1980	Governabilità democratica e società civile: quali valori, quale partecipazione?
25	VALLOMBROSA	9-12/09/1982	Programmare oggi: necessità e scelte nel cambio d'epoca. La ricerca delle Acli
26	RIMINI	28-09/2-10/1983	Soggetti sociali, diffusione dei poteri, qualità della politica. La ricerca delle Acli



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



DIGNITÀ
E *lavoro*
VIE PER LA *speranza*

27	ASSISI	11-14/09/1986	La solidarietà che si reinventa
28	CHIANCIANO	13-16/10/1988	Lo Stato dei cittadini: diritti di cittadinanza e patrocinio sociale nella società complessa
29	CHIANCIANO	19-21/05/1989	La scuola tra innovazione ed emarginazione
30	BARI	1-3/03/1991	Ripartire dal Sud
31	URBINO	3-6/09/1992	Convertirsi al Vangelo. Vie nuove per la politica
32	VALLOMBROSA	3-5/09/1999	Umanizzare l'economia. Democrazia e giustizia sociale alla prova della globalizzazione
33	VALLOMBROSA	1-3/09/2000	Il destino del lavoro nell'era di Internet
34	VALLOMBROSA	31-08/2-09/2001	Verso la democrazia associativa. Il cittadino globale tra solitudine e rinascita della comunità
35	VALLOMBROSA	6-8/09/2002	Il Welfare che verrà. La nuova frontiera dei diritti nel tempo della globalizzazione
36	ORVIETO	5-7/09/2003	Vivere la speranza nella società globale del rischio
37	ORVIETO	10-11/09/2004	Postglobal. Religioni, generi e generazioni: nuove sfide alla democrazia
38	ORVIETO	9-10/09/2005	Bios e polis. La vita nuova frontiera della questione sociale
39	ORVIETO	8-9/09/2006	Vita buona, vita felice. Oltre l'utopia per una storia nuova
40	ORVIETO	6-8/09/2007	I luoghi dell'abitare. Incontri, conflitti... grammatiche del con-vivere



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps



DIGNITÀ
E lavoro
VIE PER LA *speranza*

41	PERUGIA	11-13/09/2008	Destra e Sinistra dopo le ideologie. Democrazia rappresentativa e democrazia d'opinione
42	PERUGIA	3-5/09/2009	Cittadini in-compiuti. Quale polis globale per il XXI secolo
43	PERUGIA	9-11/09/2010	Italiani si diventa. Unità Federalismo Solidarietà
44	CASTEL GANDOLFO	1-4/09/2011	Il lavoro scomposto. Verso una nuova civiltà dei diritti, della solidarietà e della partecipazione
45	ORVIETO	14-15/09/2012	Cattolici per il bene comune. Dall'irrelevanza al nuovo protagonismo
46	CORTONA	19-21/09/2013	Abitare la storia. Partecipazione, cittadinanza e democrazia nel tempo della crisi e della diseguaglianza
47	CORTONA	18-20/09/2014	Il lavoro non è finito. Un'economia per creare un lavoro buono e giusto
48	AREZZO	17-19/09/2015	Giustizia e Pace si baceranno. Ridurre le disuguaglianze per animare la democrazia
49	ROMA	16-17/09/2016	Passione popolare. La persona, le Acli, il popolo: la democrazia scritta e quella che scriveremo
50	NAPOLI	14-16/09/2017	Valore lavoro. L'umanità del lavoro nell'economia dei robot
51	TRIESTE	13-15/09/2018	Animare il futuro. Le Acli nelle periferie del lavoro e della convivenza
52	BOLOGNA	12-14/09/2019	In continuo movimento. Le Acli, la mobilità sociale e la democrazia
53	ROMA	23-25/09/2021	Comunità e lavoro: vie per la bellezza
54	ASSISI	29/09-1/10/2022	Dignità e lavoro: vie per la speranza